

# CIRCE

l'altra Odissea



Racconto semiserio per voce femminile e tastiere digitali

di e con  
Isabella Carloni

alle tastiere e elettronica digitale  
Andrea Strappa



*"Circe"* racconta, in forma di affabulazione per canto, voce e elettronica digitale l'altra faccia del mito della maga seducente che Ulisse incontra nel suo *"Circe"* racconta, in forma di affabulazione per canto, voce e elettronica digitale l'altra faccia del mito della maga seducente che Ulisse incontra nel suo *"Circe"* racconta, in forma di affabulazione per canto, voce e elettronica digitale l'altra faccia del mito della maga seducente che Ulisse incontra nel suo lungo viaggio di ritorno a casa, e offre, attraverso un originale percorso teatrale e musicale tra il serio e l'ironico, un punto di vista impreveduto sul più maleodorante degli animali, il maiale.

Dramma e commedia, mito e tradizione contadina sono intrecciati in un originale percorso teatrale tra il serio e l'ironico che riattraversa uno dei miti fondativi della cultura mediterranea, svelandone aspetti nascosti. Intrecciando dentro un'unica trama canto e mito, tragico e grottesco, l'attrice offre anche emblematici pezzi del suo archivio teatrale a sostegno di una lettura parallela, impreveduta e sibillina del famoso mito della maga, una lettura tutta al femminile.

Che c'entra Circe con le Sirene? E il Mar Rosso con la tradizione contadina della pista? Perché la famosa seduttrice scelse proprio il maiale?

Lo spettacolo evocando Omero e Pavese, Ibsen e commedia popolare, suggerisce un'altra percezione della storia e del tempo e attraverso l'affabulazione e il gioco mimetico del teatro insinua nello spettatore il "dubbio" che la nostra "civiltà" abbia dimenticato, lungo la strada del progresso, la preziosa ricchezza della diversità e dell'"altro".



#### NOTE DI REGIA

*Il mito non è una storia inventata, un sapere falso, è una conoscenza diversa, un altro modo di raccontare la storia.*

*L'Odissea ci racconta che Circe, la maga seducente dalla lunga capigliatura e dalla voce suadente, riceve nel suo palazzo, tra le fiere selvagge, in un'isola fuori del tempo e dello spazio, i compagni di Ulisse e li inganna con i suoi incantesimi trasformandoli in porci.*

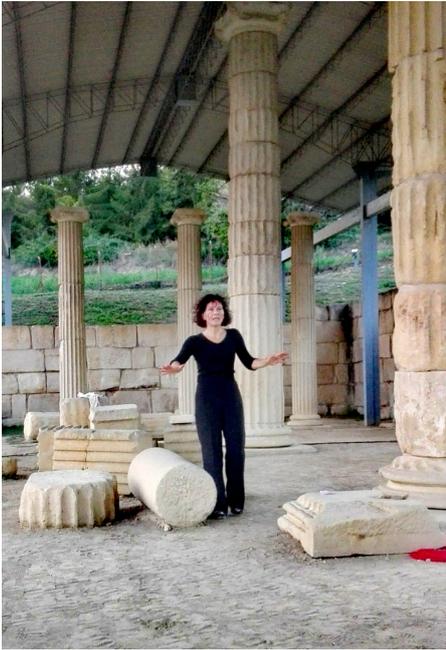
*Soccorso dagli Dei, Ulisse, potrà salvare i suoi compagni, godere dell'amore della maga e ottenere da lei anche l'aiuto per superare altre prove pericolose nel suo lungo viaggio.*

*Fin qui la versione del mito da parte di Omero nell'Odissea.*

*Ma, ad uno studio parallelo, la maga astuta e pericolosa che l'eroe incontra nel suo lungo viaggio di ritorno a Itaca, si rivela, in realtà, l'antica dea di una religione scomparsa, legata ai cicli della natura e della rinascita e celebrata nella sacralità del maiale.*

*E i suoi incantesimi, più che le malie di una fattucchiera ricordano piuttosto quegli antichi culti della dea madre che celebravano, in tutta la natura, la potenza trasformatrice dell'amore*

*Emerge così, tra le pieghe del mito, un sapere nascosto e dimenticato che offre un punto di vista inaspettato sul più maleodorante degli animali e apre uno squarcio impreveduto sul senso della famosa trasformazione in maiale, alla quale Ulisse riuscì a sfuggire.*



Lo spettacolo si inserisce in un progetto teatrale che mira ad avvicinare temi mitici, e apparentemente lontani, alla cultura popolare, con lo scopo di raggiungere sia il pubblico più avvezzo alla cultura teatrale e letteraria, sia quello meno abituato alla fruizione del teatro, compreso quello giovanile, che trova nel lavoro uno spunto per un approccio critico ai classici più vicino alla sensibilità contemporanea

[http://www.isabellacarloni.it/index.php/portfolio\\_item/circe/](http://www.isabellacarloni.it/index.php/portfolio_item/circe/)

<http://www.isabellacarloni.it/>